



Codice Procedura: 4098

Classifica: RG_006_RIF4098

Proponente: LEONE ASFALTI S.r.l.

Procedimento: Verifica di Assoggettabilità Ambientale ex art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

OGGETTO: *“Ampliamento della superficie da destinare a recupero di un impianto sito in contrada Fargione a Modica (RG)”*.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana e contenute nell'apposito portale regionale valutazioni ambientali.

PARERE C.T.S. n. 744/2026 del 31/07/2026

Proponente	LEONE ASFALTI SRL
Sede Legale	MODICA CONTRADA CROCEVIE CAVA ISPICA
Sede operativa	c/da Fargione Zona Industriale
Capitale Sociale	€ 50.000,00
Legale Rappresentante	LEONE PIETRO
Progettisti	Dott. CORRADO BARONE Via Nazionale Modica Ispica n. 1/O 97015 MODICA (RG)
Tipo di impianto	Centro di recupero per rifiuti speciali non pericolosi
Località del progetto	C.da Fargione Zona Industriale
Valore dell'opera	€ 59.748,25
Data presentazione al Dipartimento	prot. DRA n. 59966 del 28/08/2025
Data procedibilità	prot. DRA n. n. 61793 del 05/09/2025
Avviso al pubblico	Dal 05/09/2025 al 05/10/2025
Stabilimento a rischio di incidente rilevante (R.I.R.)	no
Data Richiesta Integrazione Documentale	no
Sistema di gestione ambientale	no
Versamento oneri istruttori	2.028,93 € in data 23/05/2025
Conferenza di servizio	no
Responsabile del procedimento	Arch. Antonino Polizzi
Responsabile istruttore del dipartimento	Dott. Michele Ricco
Contenzioso	no
Condivisione Gruppo Istruttorio	16/07/2026

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. “Norme in materia ambientale”;



VISTO il D.P.R. n. 357 dell'08/03/1997 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.R. 13.06.2017 n. 120, Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo;

VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137" e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto A.R.T.A. n. 36 del 14/02/2022 *"Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza (VInCA) ed abrogazione dei decreti 30 marzo 2007 e 22 ottobre 2007"*;

VISTO il Decreto A.R.T.A. n. 237 del 29/06/2023 *"Sostituzione degli allegati al decreto n. 36 del 14 febbraio 2022, concernente adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza (VInCA)"*;

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana - Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, le Prefetture della Regione Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23/05/2011 e ss.mm.ii., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso rispetto delle prescrizioni di cautele dettate dalla normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

VISTO l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO l'art. 25 la legge regionale 12 maggio 2020 n. 9, Legge di stabilità regionale 2020-2022;

VISTO l'art. 73 la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale);

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, "Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)";

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.D.G. del Dipartimento Regionale dell'Ambiente n. 412 del 18 maggio 2016 di approvazione della modulistica per le domande di autorizzazione integrata ambientale di competenza regionale, ai sensi del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28 giugno 2019 che approva la *"Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti"*;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina

del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414 del 19 dicembre 2019 di nomina di quattro componenti della Commissione Tecnica Specialistica in sostituzione dei membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 di regolamentazione del funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, con il quale è stato sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione della CTS e di nomina di due componenti ad integrazione del Nucleo di coordinamento;

VISTO il D.A. n. n. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n. 1 componente ad integrazione della CTS;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di n. 5 componenti ad integrazione della CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022, con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022 l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 194/Gab del 31 maggio 2023, di regolamentazione del funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, con il quale è stato sostituito il sopracitato D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021;

VISTO il D.A. n. 252/Gab del 06/07/2023, con il quale è stata disposta l'entrata in vigore dei decreti assessoriali A.R.T.A. nn. 194/Gab e 195/Gab del 31/05/2023 entro e non oltre il 01 agosto 2023, con contestuale cessazione dell'efficacia del D.A. n. 265/Gab del 15/12/2021 e del D.A. n. 06/Gab del 19/01/2022;

VISTO il D.A. n. 282/Gab del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato componente della predetta CTS e designato Presidente dello stesso Organismo a decorrere dal 09/08/2023;

VISTO il D.A. n. 284/Gab. del 10/08/2023 con il quale, in via provvisoria, nelle more della definizione della nuova organizzazione della C.T.S., sono stati confermati i tre attuali Coordinatori delle Sottocommissioni e nello specifico il dott. Benedetto Versaci, nel ruolo di Coordinatore della Sottocommissione Ambiente ed Energia, il dott. Tommaso Aiello, nel ruolo di Coordinatore della Sottocommissione Pianificazione Territoriale ed il dott. Daniele Antonino Spinello nel ruolo di Coordinatore della Sottocommissione PNRR e Progetti soggetti a finanziamento;

VISTO il D.A. n. 333/Gab del 02/10/2023 con il quale sono stati nominati ventitré (23) nuovi componenti della citata CTS;

VISTO il D.A. n. 365/Gab del 07.11.2023 con il quale è stato nominato componente della predetta CTS l'Ing. Fabrizio Piscitello;

VISTO il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina a componente della citata CTS dell'avv. Vito Patanella, già componente della stessa nominato con D.A. n. 285/Gab del 03/11/2020;



VISTO il D.A. n. 373/Gab del 09.11.2023 con il quale è stato nominato componente della citata CTS l'Avv. Luigi Montalbano;

VISTO il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS.;

VISTO il D.D.G. n. 92/DRA del 12/02/2024 (pubblicato sulla G.U.R.S. n. 13 del 15.03.2024), recante: *Approvazione delle check-list per l'omogeneizzazione della documentazione in ingresso alla Commissione tecnica specialistica*;

VISTO l'articolo 14-quater del decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 febbraio 2024, n. 11, con il quale il Presidente della Regione Siciliana è stato nominato Commissario Straordinario per la gestione dei rifiuti;

VISTO il D.A. n. 132/Gab. del 17.04.2024 con il quale si è proceduto alla nomina di 11 nuovi componenti della CTS;

VISTO il decreto Legge 15 maggio 2024, n. 63, recante “*Disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale*”, convertito con modificazioni, nella legge 12 luglio 2024, n. 101;

VISTO il Decreto MASE 28 giugno 2024 n. 127 recante: “*Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006*”, entrato in vigore in data 26/09/2024;

VISTO il D.A. n. 307/Gab. del 03.10.2024 con il quale si è proceduto alla nomina di 2 nuovi componenti della CTS;

VISTA la nota assessoriale prot. n. 9462/GAB del 14/10/2024 avente ad oggetto “*D.P.R. 13.06.2017, n. 120 Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo*”, e le successive disposizioni del Dirigente Generale DRA, giusta nota prot. n. 72452 del 15.10.2024;

VISTA la nota assessoriale prot. n. 9490/GAB del 17/10/2024 avente ad oggetto “*Procedure di VIA e AIA per impianti di gestione di rifiuti*”, e le successive disposizioni del Dirigente Generale DRA, giusta nota prot. n. 73289 del 17.10.2024;

VISTO il D.A. n. 328/Gab. del 16.10.2024 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il Decreto-Legge 17 ottobre 2024, n. 153, recante: “*Disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico*”, convertito nella Legge n. 191 del 13 dicembre 2024 (*Decreto Ambiente*);

VISTO il D.A. n. 337/Gab. del 29.10.2024 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 3 del 21 novembre 2024, recante: “*Adozione del Piano regionale di gestione dei rifiuti (Stralcio rifiuti urbani)*”, pubblicata sul S.O. n. 1 alla G.U.R.S. n. 53 del 29/11/2024;

VISTO il D.A. n. 21/Gab del 10/02/2025 con il quale sono state approvati i nuovi criteri relativamente ai compensi spettanti ai componenti della CTS;

VISTO il D.A. n. 22/Gab del 10/02/2025 con il quale viene pubblicato il regolamento di Funzionamento



della Commissione Tecnica Specialistica;

VISTO il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 46/Gab. del 28/02/2025 con il quale si è proceduto alla nomina del nuovo Nucleo di Coordinamento della CTS e del Vice Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 91/Gab del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 136/Gab del 26/05/2025 con il quale vengono nominati n. 4 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 138/Gab del 28/05/2025 con il quale viene nominato n. 1 commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 166/Gab del 23/06/2025 con il quale viene nominato l'arch. Tomasino Maria Chiara, quale nuovo Vice Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 246/Gab del 03/09/2025 con il quale vengono nominati n. 5 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il Decreto A.R.T.A. n. 318/Gab del 27/10/2025 *“Sostituzione integrale dell’Allegato 1 del Decreto Assessoriale n. 237 del 29 giugno 2023 di modifica del D.A. n. 36/2022 di recepimento delle Linee guida nazionali VINCA”*;

VISTO il D.A. n. 330/Gab. del 07.11.2025 con il quale si è proceduto alla nomina di 1 nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 367/Gab. del 30.12.2025 con il quale si è proceduto alla nomina di 1 nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 55/Gab. del 23.02.2026 con il quale si è proceduto alla modifica del decreto compensi della CTS;

VISTO il D.A. n. 54/Gab. del 23.02.2026 con il quale si è proceduto alla modifica dell'articolazione e organizzazione della CTS;

VISTO il D.A. n. 56/Gab. del 23.02.2026 con il quale si è proceduto alla nomina del coordinatore della sottocommissione erosione delle coste, dissesto idrogeologico, PUDM, e immersione in mare di materiali;

VISTO il D.A. n. 110/Gab. del 23.04.2026 con il quale si è proceduto alla parziale modifica del suddetto decreto compensi della CTS (D.A. n. 55/Gab. del 23.02.2026);

VISTO il D.A. n. 113/Gab. del 27.04.2026 con il quale si è proceduto alla nomina di n. 2 nuovi componenti della CTS;

VISTA la **nota prot. DRA n. 59966 del 28/08/2025**, con la quale la società LEONE ASFALTI s.r.l., tramite la Sezione Enti del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (rif. <https://si-vvi.regione.sicilia.it/enti> - Codice Istanza 4013), ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ex art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto *“Ampliamento della superficie da destinare a recupero di un impianto sito in contrada Fargione a Modica (RG)”*;

VISTA la **nota prot. DRA n. 61793 del 05/09/2025** avente a oggetto **“RG006_RIF4098 – Leone Asfalti**

S.r.l. - Cod. Istanza 4013 - Cod. Procedura 4098 “*Ampliamento della superficie da destinare a recupero di un impianto sito in contrada Fargione a Modica (RG)*”. *Verifica di assoggettabilità ambientale ex art. 19 del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. Comunicazione procedibilità, avvio del procedimento e pubblicazione*”.

VISTA la seguente documentazione amministrativa caricata sul Portale SI-VVI della Regione Siciliana:

Prot. DRA/DRU	Data DRA/DRU	Prot. Titolo / descrizione
59966	29/08/2025	PROPONENTE - ISTANZA EX ART. 19 DL 152/06
61793	05/09/2025	S1 - AVVIO DEL PROCEDIMENTO E PUBBLICAZIONE
68684	02/10/2025	LIBERO CONSORZIO RAGUSA - Osservazioni
33953	12/05/2026	PROPONENTE - SOLLECITO ALLA CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

LETTI i seguenti elaborati tecnici trasmessi dal Proponente attraverso il Portale SI-VVI della Regione Siciliana, in allegato all’istanza prot. DRA n. 59966 del 28/08/2025

Cron.	N.ro	Data	Tipo documento	Codifica	Descrizione	Nome
1	166532	28/08/2025	01 - Istanza di attivazione della procedura	RS00OBB0001A0	01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA	RS05IST0001A0.pdf
2	166533	28/08/2025	02 - Avviso al Pubblico	RS00OBB0002A0	02 - AVVISO AL PUBBLICO	RS05ADD0008A0.pdf
3	166534	28/08/2025	03 - Dichiarazione del valore dell'opera	RS00OBB0003A	03 - DICHIARAZIONE DEL VALORE DELL'OPERA	RS05ADD0005A0.pdf
4	166535	28/08/2025	04 - Quietanza Oneri istruttori	RS00OBB0004A0	04 - QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI	RS05ROI0020A0.pdf
5	166536	28/08/2025	05 - Scheda di sintesi	RS00OBB0005A0	05 - SCHEDA DI SINTESI	RS05ADD0018A0.pdf
6	166537	28/08/2025	06 - Lettera affidamento incarico	RS00OBB0006A0	06 - LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO	RS05ADD0019A0.pdf
7	166538	28/08/2025	12 - Studio Preliminare Ambientale	RS00OBB0007A0	12 - STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	RS05SPA0010A0.pdf
8	166539	28/08/2025	16 - Dichiarazione conformità urbanistica	RS00OBB0008A0	16 - DICHIARAZIONE CONFORMITÀ URBANISTICA	RS05ADD0006A0.pdf
9	166540	28/08/2025	90 - SHAPE FILES (ZIP)	RS00OBB0009A0	90 - SHAPE FILES (ZIP)	RS05GIS0023A0.zip
10	166541	28/08/2025	99 - Altra Documentazione		DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DITTA	RS05ADD0002A0.pdf
11	166542	28/08/2025	99 - Altra Documentazione		ELENCO TECNICI	RS05ADD0003A0.pdf
12	166543	28/08/2025	99 - Altra Documentazione		DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL TECNICO	RS05ADD0004A0.pdf
13	166544	28/08/2025	99 - Altra Documentazione		PERMESSO DI COSTRUIRE	RS05ADD0012A0.pdf
14	166545	28/08/2025	99 - Altra Documentazione		AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE	RS05ADD0017A0.pdf



15	166546	28/08/2025	99 - Altra Documentazione		DOCUMENTO DI IDENTITÀ DEL LEGALE RAPPRESENTANTE	RS05ADD0021A0.pdf
16	166547	28/08/2025	99 - Altra Documentazione		DELEGA SPID	RS05ADD0022A0.pdf
17	166548	28/08/2025	20 - Elaborati di Progetto		CARTOGRAFIA D'INSIEME	RS05AEG0011A0.pdf
18	166549	28/08/2025	20 - Elaborati di Progetto		TAV.2 PLANIMETRIA DEL LOTTO SITUAZIONE ATTUALE	RS05AEG0013A0.pdf
19	166550	28/08/2025	20 - Elaborati di Progetto		TAV.3 PLANIMETRIA IMPIANTO RECUPERO RIFIUTI	RS05AEG0014A0.pdf
20	166551	28/08/2025	20 - Elaborati di Progetto		TAV.5 PLANIMETRIA IMPIANTO RECUPERO RIFIUTI - SCHEMA SCARICHI	RS05AEG0015A0.pdf
21	166552	28/08/2025	20 - Elaborati di Progetto		TAV.4 PLANIMETRIA IMPIANTO RECUPERO DI RIFIUTI STATO DI PROGETTO	RS05AEG0016A0.pdf
22	166553	28/08/2025	99 - Altra Documentazione		RELAZIONE TECNICA	RS05REL0009A0.pdf

CONSIDERATO che è stato pubblicato l'Avviso al pubblico dal 05/09/2025 al 05/10/2025;

CONSIDERATO e VALUTATO che sul Portale SI-VVI della Regione Siciliana non risultano caricati pareri da parte di altri Enti, salvo il parere favorevole con prescrizioni rilasciato da parte del **Libero Consorzio di Ragusa - Settore 6° - Ambiente e Geologia U.O.C. 2 - Difesa del suolo, geologia, geognostica e geofisica**, giusta **nota prot. DRA n. 68684 del 02/10/2025**;

CONSIDERATO e VALUTATO che risultano decorsi i termini di cui all'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e pertanto risulta urgente e indispensabile emettere il Parere di competenza della CTS VIA-VAS della Regione Siciliana in merito alla procedura in oggetto;

CONSIDERATO che la procedura in oggetto è stata assegnata al Gruppo Istruttorio della CTS VIA-VAS della Regione Siciliana con mail del 20/11/2025;

CONSIDERATO che il Proponente con **nota prot. DRA n. 33953 del 12/05/2026** ha sollecitato la definizione della procedura in oggetto;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 19, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., nel termine di 30 giorni dalla pubblicazione della documentazione afferente al procedimento in oggetto non sono pervenute altre osservazioni del pubblico sul progetto in esame;

CONSIDERATO che dalla documentazione caricata dal Proponente e resa disponibile sul Portale SI-VVI della Regione Siciliana si evince che:

- l'impianto di produzione di asfalto e misto cementato è stato autorizzato con Permesso di Costruire n. 68 del 13/06/2023, prot. n. 28643, rilasciato dal Comune di Modica al sig. Pietro Leone, nato a Ragusa il 20/01/1999, in qualità di legale rappresentante della società "Leone Asfalti S.r.l.";
- la società "Leone Asfalti S.r.l." è titolare dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. 9 del 05/06/2023, prot. n. 27248 del 05/06/2023, rilasciata dal Comune di Modica;
- a modifica della predetta Autorizzazione Unica Ambientale, la società "Leone Asfalti S.r.l." è titolare dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. 2 del 24/01/2024, prot. n. 4410 del 24/01/2024, rilasciata dal



Comune di Modica.

CONSIDERATO quanto riportato nell'**Autorizzazione Unica Ambientale n. 02 del 24 gennaio 2024:**

“(…) RILASCIATA

Al sig. Leone Pietro nato a Ragusa il 20/10/1999, nella qualità di legale rappresentante della Ditta Leone Asfalti S.r.l., con sede legale a Modica in questa C.da Crocevia Cava Ispica n. 2/Bis, Partita IVA: 01764480833, il Provvedimento di modifica sostanziale del sopracitato Provvedimento dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. 30/2019 per lo scarico di acque reflue di cui alla Parte Terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni, per l'emissioni in atmosfera ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni e per il regolamento recante la disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste), di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184-ter comma 2 D. Lgs. 152/2006, presso l'impianto produttivo adibito a gestione di impianti per la produzione e la vendita di conglomerati e di emissioni bituminose sito a Modica nell'agglomerato industriale di Modica-Pozzallo.

LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

L'area in esame si colloca in comune di Modica (RG), in contrada Fargione – Area ASI , zona industriale Modica Pozzallo, zona D/3 del P.R.G. vigente.

Dal punto di vista viabilistico l'area risulta asservita da trasporto su gomma, e si colloca in un punto ottimale rispetto ai principali assi viari.

Il sito è raggiungibile mediante la la SS 194, dalla quale è possibile imboccare la SP 44 e la SP 66 dalla quale si giunge al lotto interessato.

Il baricentro del sito risulta contraddistinto dalle seguenti coordinate Gauss-Boaga:

- nord : 36°43'42.35”;
- est : 14°81'11.92”.

L'area in disponibilità della ditta Leone Asfalti è censita al NCT del Comune di Modica, foglio 164, mappali 1147, 1143, 1146, 1140, 1141, 1144. (le particelle destinate all'attività di recupero sono 1143 parte, 1146, 1140 e 1141 parte).

La superficie complessiva del lotto è pari a 7.750 m², mentre allo stato la superficie destinata all'attività di recupero dei rifiuti non pericolosi è di 875 mq, che la ditta intende ampliare.

CONSIDERATO che, con la presente proposta, la società Leone Asfalti S.r.l. intende ampliare l'attuale superficie di 875 mq già destinata e utilizzata per lo svolgimento delle operazioni di recupero;

QUADRO PROGRAMMATICO E VINCOLISTICO DELL'AREA

CONSIDERATO che viene prodotto l'elaborato RS00OBB0007A012 - STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE e **VALUTATO** che in merito al quadro programmatico e vincolistico si evince quanto segue:

Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento della Provincia di Ragusa

(…) Dal punto di vista della pianificazione provinciale, nell'ambito delle funzioni di programmazione si evince che la zona non risulta interessata direttamente da opere infrastrutturali e/o impianti collettivi di interesse sovracomunale e, pertanto, non si rilevano incompatibilità del progetto con lo strumento programmatico provinciale del territorio.

Piano Regolatore Generale del comune di Modica

(...) Dalla disamina degli elaborati grafici del Piano Regolatore emerge che l'area in esame ricade in "Area ASI Agglomerato Modica Pozzallo",

Piano Regolatore Territoriale del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Ragusa (PR ASI)

(...) Dall'analisi delle NTA e in considerazione del fatto che l'intervento di progetto non prevede né consumo di suolo né modifica strutturale della stato dei luoghi (nuove edificazione) non si rilevano elementi ostativi né di incompatibilità del progetto in esame in area industriale ASI.

Piano Paesaggistico Regionale

(...) Il Piano Paesaggistico Regionale, dalle quali si evince che una porzione del sito in esame ricade in area di interesse idrogeologico ai sensi dell'art. 142, lett. m, D.Lgs. n. 42/2004 e smi,

(...) si ritiene che l'intervento sia paesaggisticamente compatibile in quanto non contrasta con le prescrizioni di tutela e gli obiettivi del piano

CONSIDERATO che l'area nella disponibilità della società Leone Asfalti S.r.l. è censita al N.C.T. del Comune di Modica, foglio n. 164, particelle nn. 1147, 1143, 1146, 1140, 1141 e 1144 e **VALUTATO** che l'attività di recupero interessa le particelle nn. 1146 e 1140 e parte delle particelle nn. 1143 e 1141;

RILEVATO, sulla base delle verifiche effettuate mediante il Geoportale SITR della Regione Siciliana, che parte della particella catastale n. 1140 ricade in un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c), del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. e **VALUTATO** che il Proponente dovrà acquisire i necessari pareri, nulla osta/autorizzazioni degli enti competenti.

Piano di Bacino della Sicilia, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI)

CONSIDERATO e VALUTATO che viene prodotta la seguente tabella in merito ai vincoli PAI:

Tabella 1: Analisi cartografica degli elementi di attenzione del PAI.

Analisi cartografica degli elementi di attenzione del PAI	
Siti di attenzione idraulica	L'area di progetto non ricade nella tipologia in oggetto.
Aree a rischio Idraulico	L'area di progetto non ricade nella tipologia in oggetto.
Aree di pericolosità Idraulica	L'area di progetto non ricade nella tipologia in oggetto.
Fasce di rispetto fenomeni gravitazionali	L'area di progetto non ricade nella tipologia in oggetto.
Pericolosità geomorfologica	L'area di progetto non ricade nella tipologia in oggetto.
Siti di attenzione geomorfologica	L'area di progetto non ricade nella tipologia in oggetto.
Dissesti geomorfologici	L'area di progetto non ricade nella tipologia in oggetto.
Rischio geomorfologico	L'area di progetto non ricade nella tipologia in oggetto.

Piano di Tutela e Uso delle Acque (PTUA)

(...) il sito ricade in un'area di ricarica della falda, ma non si rilevano elementi di criticità in quanto 1) la zona è dotata di rete fognaria e allaccio in pubblica fognatura 2) il progetto non prevede attivazione di nuovi scarichi né alcuna modifica degli esistenti.

CONSIDERATO che trattasi di impianto esistente e **VALUTATO** che lo stesso risulta autorizzato con **Autorizzazione Unica Ambientale n. 02 del 24 gennaio 2024**.

Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)

(...) Il progetto non si trova in aree che rappresentano elementi di criticità individuate dal PGRA.

Piano Regionale di tutela della qualità dell'aria (PRQA)

(...) L'area oggetto dell'intervento rientra nelle "aree industriali" IT1914 Aree Industriali.

(...) Nella "Relazione Annuale sullo Stato della Qualità dell'Aria nella regione Sicilia" del 2022 si riporta che nelle "aree industriali" IT1914 sono stati registrati superamenti del valore limite della concentrazione media giornaliera del particolato fine PM10 nella zona Aree Industriali IT1914 compresa la stazione di Pozzallo. In ogni caso il particolato non rileva criticità per il macrosettore in cui rientra l'intervento in oggetto.

CONSIDERATO che, ai sensi del Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria (PRQA), l'area oggetto dell'intervento ricade nella zona "Aree Industriali" identificata con il codice IT1914.

VALUTATO che, sulla base delle risultanze del PRQA e della suddetta Relazione annuale, il particolato PM10 non evidenzia specifiche criticità riconducibili al macrosettore produttivo cui appartiene l'intervento in esame.

VALUTATO, pertanto, che l'intervento proposto non risulta tale da determinare significativi effetti aggiuntivi sulla qualità dell'aria rispetto al quadro conoscitivo e pianificatorio di riferimento.

Piano Generale degli Acquedotti (PGA)

Dalla consultazione della Tavola del Piano Generale degli Acquedotti, che riporta i pozzi esistenti e i pozzi previsti, si evince l'assenza di pozzi e/opere di captazione di acque per uso umano nell'intera area industriale del Comune di Ragusa.

CONSIDERATO che l'intervento in progetto non interferisce con pozzi o opere di captazione di acque per uso umano individuati dal Piano Generale degli Acquedotti.

Piano Regionale di Gestione Rifiuti (PRGRS)

CONSIDERATO e **VALUTATO** che in merito ai criteri escludenti, a pagina 27 dell'elaborato RS00OBB0007A012 - STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE viene prodotta la seguente tabella:



Tabella 2: Quadro di sintesi della valutazione dei criteri escludenti secondo il PRGRS – Sicilia.

FATTORE AMBIENTALE	APPLICAZIONE	CRITERIO	ESITO
Aree di salvaguardia delle opere di captazione di acqua destinata al consumo umano ad uso potabile mediante infrastrutture di pubblico interesse (art. 94 D.lgs. n.152/06 comma 8),	Zone di tutela assoluta (100 metri) e zone di rispetto (200 metri)	Escludente	Non escludente Non sono presenti opere di captazione di acque ad uso umano nell'intera Zona Industriale di Ragusa (Cfr PGA)
Distanza dai corsi d'acqua e dai laghi in aree di PRG	Definito dallo strumento urbanistico comunale in sede di individuazione delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua	Escludente	Non escludente Il sito non ricade nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua. (Cfr PAI)
Aree soggette a rischio idraulico, fasce fluviali A e B del PAI Sicilia (Piano per l'assetto idrologico)	Nelle fasce A e B sono esclusi nuovi impianti e modifiche che implicino consumo di suolo, ma consentiti il deposito temporaneo e l'esercizio di operazioni di smaltimento già autorizzate/comunicate all'entrata in vigore del PAI per la durata dell'autorizzazione (rinnovabile fino al termine della capacità residua di conferimento autorizzato originariamente) previo, se necessario, studio di compatibilità. In presenza di fascia B di progetto, la fascia C sarà soggetta alla normativa prevista dalla B o, laddove il Comune abbia valutato le condizioni di rischio.	Escludente	Non escludente Il sito non ricade in aree a rischio idraulico (cfr PAI)
Aree caratterizzate dall'instabilità del suolo: frane, esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrenziale lungo le aste dei corsi d'acqua, trasporti di massa sui conoidi, valanghe.	Sono esclusi nuovi impianti e modifiche agli impianti esistenti che implicino consumo di suolo nelle aree interessate da: frane attive (Fa) e quiescenti (Fq), esondazioni a pericolosità elevata (Eb) e molto elevata (Ee), conoidi non protetti (Ca) e parzialmente protetti (Cp), valanghe (Ve, Vm). Sono consentiti il deposito temporaneo e l'esercizio di operazioni di smaltimento già autorizzate/comunicate all'entrata in vigore del PAI per la durata dell'autorizzazione.	Escludente	Non escludente Non viene rilevata la presenza di dissesti né di rischi dalla consultazione del PAI. Si precisa altresì che il progetto non prevede nuovi impianti e modifiche che determinano nuovo consumo di suolo
Aree soggette a rischio idrogeologico molto elevato in	Zona 1: aree instabili con una elevata probabilità di	Escludente	Non Escludente



ambiente collinare, montano e in pianura. (Piano di gestione rischio alluvioni della Sicilia adottato con del. GR n.326 del 23/12/2015)	coinvolgimento in tempi brevi. Zona 2: aree potenzialmente interessate dal manifestarsi di fenomeni di instabilità a modesta intensità coinvolgenti settori più ampi di quelli attualmente riconosciuti. Aree potenzialmente interessate da inondazioni per eventi di piena con tempi di ritorno inferiori o uguali a 50 anni. Le attività di gestione dei rifiuti sono di norma vietate.		Il sito non ricade in area a rischio alluvioni (Cfr PGRA)
Aree naturali protette e Parchi naturali (1) (Legge 394/91 D.Lgs n. 42/2004 e smi)	Parchi naturali regionali, riserve naturali.	Escludente	Non Escludente Il Sito non ricade in aree protette
Rete Natura 2000 per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica Direttiva Habitat (92/43/CEE) Direttiva uccelli (79/409/CEE)	Zone di protezione speciale (ZPS), Siti di importanza comunitaria (SIC) istituiti. Territorio immediatamente esterno alle aree tutelate, per una porzione pari a 300 metri misurati dal perimetro delle aree protette.	Escludente Criterio valido per tutte le tipologie di impianto a esclusione della Tipologia A1 per il quale il vincolo è penalizzante. Il criterio resta escludente per le cave ad arretramento di terrazzi morfologici, balze o versanti naturali.	Non escludente Il sito di progetto non ricade in aree immediatamente esterne ad aree tutelate. Si precisa che è presente un sito ZSC (ITA 080002) a circa 3 Km dal sito di progetto: è stata eseguita una valutazione degli impatti del progetto sulla ricadute delle emissioni in atmosfera che non ha rilevato incidenze negative
Beni culturali (art. 10 e art. 12 comma 1 D.Lgs n. 42/2004 e smi)	Sono beni culturali quelli definiti dall'art. 10 nonché quelli per i quali sia stata verificata la sussistenza dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12.	Escludente	Non Escludente. Non presenti beni culturali nell'area di progetto
Beni paesaggistici Individuali (art. 136, comma 1, lettere a e b D.Lgs n. 42/2004 e smi)	a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali; b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;	Escludente	Non Escludente Non presenti beni paesaggistici individuali nell'area di progetto.
Beni paesaggistici d'insieme (D.Lgs n. 42/2004 e smi, art. 136, comma 1, lettere c - d)	c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri	Escludente Valido per tutte le tipologie di impianto a esclusione delle discariche per	Non Escludente Il sito non rientra in questa tipologia di aree.



	ed i nuclei storici d) le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.	inerti (Tipo A1) e dei Termovalorizzatori di rifiuti urbani previsti dai piani provinciali (Tipo B1) (4).	
Beni paesaggistici tutelati per legge: - laghi e relative fasce di rispetto (D.Lgs n. 42/2004 e smi, art. 142, comma 1, lett. b)	I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia anche per i territori elevati sui laghi;	Escludente	Non Escludente Il sito non rientra in questa tipologia di aree.
Destinazione urbanistica (Ambiti di PRG/PG)	Centri e nuclei storici, ambiti residenziali consolidati, ambiti residenziali di espansione.	Escludente	Non Escludente. Il sito non rientra in questa tipologia di aree. La destinazione del sito è area per industrie.
Zone e fasce di rispetto	fasce di rispetto: stradale, ferroviaria, aeroportuale, cimiteriale, militare, di oleodotti e di gasdotti.	Escludente	Non Escludente Il sito non rientra nelle fasce di rispetto vincolate
Distanza dal centro abitato	È fissata una distanza minima di 3 Km., tra l'area dove vengono effettivamente svolte le operazioni di smaltimento e/o recupero, indipendentemente dalla presenza di eventuali opere di mitigazione previste in progetto e i vicini centri urbani. Le distanze si intendono misurate dalla recinzione dell'impianto al perimetro del centro abitato. Si individuano, quindi, specifiche distanze in funzione della tipologia di impianto (si veda a tale riguardo specifico paragrafo n.3). Tali distanze sono desunte sia da indicazioni di legge che da esperienze pregresse. Il centro abitato è qui considerato come definito dall' Art. 3 Comma 1 punto 8 del nuovo codice della strada D. Lgs. n. 285/1992 e smi	Escludente	Non escludente Il sito in esame è ubicato nella zona industriale di Ragusa, nella immediata periferia della città, ad una distanza inferiore ai 3 Km dal centro urbano. Nello specifico ad una distanza di 1 km si trovano le abitazioni del quartiere Cistemazzi Il criterio preferenziale della ubicazione in zona industriale e l'esistenza del sito costituiscono elementi per la non applicazione del vincolo escludente, secondo anche quanto previsto dalla sentenza del TAR SICILIA Sez. II del 22 gennaio 2021, n. 204 ¹⁵ . E' stata comunque eseguita una valutazione degli impatti del progetto sulla ricadute delle emissioni in atmosfera dell'impianto e sulla componente antropica, che non rilevano incidenze negative
Distanza da funzioni sensibili (strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo)	Per tutti gli impianti per i quali è applicabile questo criterio la distanza da considerare è pari a 1.000 ma purché l'impianto non venga localizzato in aree industriali consolidate dove potrebbero essere già presenti attività antropiche potenzialmente impattanti	Escludente Valido per i soli impianti che ritirano rifiuti biodegradabili e putrescibili, qualora non siano già localizzati o vadano a localizzarsi in aree	Non escludente Non applicabile per tipologia di impianto, in quanto non tratta rifiuti biodegradabili putrescibili. L'impianto è esistente, ubicato in area industriale. Sono presenti alcune funzioni sensibili (case di riposo, ospedale) ad una
		dove insistono già attività antropiche impattanti (l'impatto è di tipo odorigeno)*	distanza di 1-1,5 Km. A tal uopo ed è stata eseguita una valutazione degli impatti del progetto sulla ricadute delle emissioni in atmosfera, in allegato al presente SPA, che non ha rilevato incidenze negative.



CONSIDERATO e VALUTATO che in merito ai criteri penalizzanti, a pagina 31 dell'elaborato RS00OBB0007A012 - STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE viene prodotta la seguente tabella:

Tabella 3: Quadro di sintesi della valutazione dei criteri penalizzanti secondo il PRGRS –Sicilia.

FATTORE AMBIENTALE	APPLICAZIONE	CRITERIO	TIPOLOGIA IMPIANTO	ESITO
Aree inserite nel programma di tutela delle risorse idriche.	Aree di ricarica dell'acquifero profondo e aree di riserva ottimale dei bacini	Penalizzante	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto	Non penalizzante Il sito ricade nelle aree di ricarica dell'acquifero vedi tavola del PTA, ma il progetto non prevede attivazione di nuovi scarichi né modifica degli esistenti.
Aree potenzialmente soggette ad inondazione per piena catastrofica in caso di rottura degli argini fascia fluviale	Compete agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica regolamentare le attività consentite, i limiti e i divieti per i territori ivi ricadenti.	Penalizzante	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto.	Non penalizzante I fenomeni di esondazione che interessano l'area, non possono interessare il sito in nessun modo. (cfr PAI).
Beni paesaggistici tutelati per legge: - corsi d'acqua (D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett. c); - università agrarie ed usi civici (D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett. h);	a) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna; b) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici.	Penalizzante	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto.	Non Penalizzante Il sito non rientra in questa tipologia di aree.
Classe fattibilità studio geologico comunale	Con riferimento al "Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio, che definiscono le classi di fattibilità geologica di interventi sul territorio, l'appartenenza di un'area alla Classe 4 comporta gravi limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso e deve essere esclusa qualsiasi nuova edificazione. La realizzazione di infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico è consentita solo se non altrimenti localizzabili ma va valutata caso per caso e rapportata al tipo di rischio o dissesto, dietro presentazione di relazione geologica e	Penalizzante	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto.	Non applicabile. Il PRG del Comune di Modica è attualmente dotato dello studio geologico. L'intervento in progetto non prevede nuova edificazione



	geotecnica che dimostri la compatibilità dell'intervento con la situazione di rischio presente. Mentre ad esempio la classe I (zona bianca) non rappresenta particolari limitazioni all'edificazione			
Aree in vincolo idrogeologico.	Sono vietati interventi di trasformazione dell'uso del suolo salvo autorizzazione rilasciata in conformità alle informazioni idrogeologiche contenute negli studi geologici dei PRG, nei PTCP, nel PIF.	Penalizzante	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto.	Non Penalizzante Il sito rientra in vincolo idrogeologico per una minima parte. Il progetto non prevede interventi di trasformazione di uso del suolo
Rete Natura 2000 per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica (Direttiva Habitat (92/43/CEE) Direttiva uccelli (79/409/CEE))	Zone di protezione speciale (ZPS), Siti di importanza comunitaria (SIC) istituiti. Gli impianti ricadenti nella fascia compresa tra i 300 e i 2 Km dal perimetro Rete Natura dovranno essere sottoposti a Valutazione di incidenza. In particolare dovranno essere sottoposti alla Verifica di assoggettabilità alla valutazione di incidenza gli impianti esistenti entro il raggio di 2 Km dal perimetro dei siti di Rete Natura, nei casi di richiesta di modifica.	Penalizzante	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto.	Non Penalizzante In prossimità dell'impianto è presente un sito facente parte dei siti Rete Natura 2000. Il sito ZSC (ITA 080007) "Spiaggia Maganuco". È stata eseguita una valutazione degli impatti del progetto sulla ricadute delle emissioni in atmosfera che non ha rilevato incidenze negative
Distanza da case sparse	Nel caso di abitazioni sparse poste a distanza inferiore a quelle individuate per i centri abitati, dovrà essere effettuata una specifica verifica degli impatti aggiuntiva, che preveda la messa in opera di eventuali misure di compensazione specifiche. Le distanze si intendono misurate dall'impianto. Si precisa che nel caso di abitazioni sparse poste a distanza inferiore a quelle sopra indicate, dovrà essere effettuata una specifica verifica degli impatti aggiuntiva che preveda la messa in opera di misure di mitigazione	Penalizzante	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto.	Non Penalizzante Il sito in esame è ubicato nella zona industriale di Modica - Pozzallo, nella immediata periferia della città Pozzallo, con presenza di abitazioni ad una distanza inferiore ai 3 Km. Il criterio preferenziale della ubicazione in zona industriale e l'esistenza del sito costituiscono elementi per la non applicazione del vincolo penalizzante secondo anche quanto previsto dalla sentenza del TAR SICILIA Sez. II del 22 gennaio 2021, n. 204 ¹⁶ . È stata comunque eseguita una valutazione degli impatti del progetto sulla ricadute delle
	specifiche; qualora anche con l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili residuassero criticità ineliminabili, si provvederà ad applicare adeguate misure compensative alla recinzione			emissioni in atmosfera dell'impianto e sulla componente antropica, che non rilevano incidenze negative



CONSIDERATO e VALUTATO che in merito ai criteri preferenziali, a pagina 34 dell'elaborato RS00OBB0007A012 - STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE viene prodotta la seguente tabella:

Tabella 4: Quadro di sintesi della valutazione dei criteri preferenziali secondo il PRGRS –Sicilia.

FATTORE AMBIENTALE	APPLICAZIONE	CRITERIO	TIPOLOGIA IMPIANTO	ESITO
Vicinanza ad impianti di trattamento e recupero di rifiuti	sempre	preferenziale	Criterio valido per le tipologie di impianto A, A1 e C	Preferenziale. Il progetto è previsto in zona industriale ove sono presenti impianti di recupero rifiuti.
Destinazione urbanistica: ambiti industriali e servizi tecnologici	Ambiti industriali/ produttivi/artigianali esistenti o dismessi	Preferenziale	Valido per impianti di recupero esclusi gli impianti di compostaggio, i digestori anaerobici, il trattamento dei rifiuti liquidi mediante depurazione, il trattamento dei fanghi riutilizzabili in agricoltura e gli impianti di trattamento meccanico degli inerti	Preferenziale Applicabile per tipologia di impianto e in quanto il sito ricade in zona industriale esistente.
Preesistenza di una buona viabilità d'accesso e della possibilità di collegamento alle principali opere di urbanizzazione primaria (parcheggi, fognatura, rete idrica, rete distribuzione dell'energia e del gas, illuminazione pubblica).	sempre	Preferenziale	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto.	Preferenziale Applicabile in quanto il sito ricade in zona ben servita e collegata.
Vicinanza ad aree di maggiore produzione di rifiuti.	sempre	Preferenziale	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto.	Preferenziale. L'impianto si configura come polo logistico per i piccoli produttori del territorio, operando anche attività di microraccolta
Presenza di aree da bonificare.	La presenza e la densità di siti contaminati sul territorio, rilevati dall'Anagrafe regionale dei siti inquinati, e la limitazione della movimentazione dei rifiuti sul territorio sono fattori privilegiati ai fini dell'individuazione dei poli di smaltimento, nei limiti in cui è funzionale alla bonifica	Preferenziale	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto.	Non Preferenziale.



CONSIDERATO che trattasi di impianto esistente e **VALUTATO** che lo stesso risulta autorizzato con **Autorizzazione Unica Ambientale n. 02 del 24 gennaio 2024**.

CONSIDERATO che il sito di progetto non ricade in aree interessate da criteri escludenti di localizzazione di cui alla Sezione E “Criteri di localizzazione” del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti – Stralcio Rifiuti Speciali, adottato con Ordinanza del Commissario ad acta n. 3 del 20 ottobre 2025 recante “Adozione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (Stralcio Rifiuti Speciali)”.

QUADRO PROGETTUALE

DESCRIZIONE GENERALE DELL’IMPIANTO: STATO DI FATTO

CONSIDERATO che dalla documentazione disponibile agli atti si evince quanto segue:

- la società “Leone Asfalti S.r.l.” svolge un’attività finalizzata alla produzione e al confezionamento di conglomerati bituminosi (asfalto destinato all’utilizzo fuori sito per la realizzazione di pavimentazioni stradali, autostradali, piazzali, aeroporti e opere similari);
- l’attività di recupero del conglomerato bituminoso è finalizzata al reimpiego del materiale recuperato mediante miscelazione con materie prime vergini, al fine di ottenere nuovo conglomerato bituminoso;
- il sito industriale della società “Leone Asfalti S.r.l.” presenta una superficie complessiva pari a circa 7.750 m², di cui 875 m² destinati all’attività di recupero dei rifiuti appartenenti alla tipologia 7.6;
- l’area nella disponibilità della società “Leone Asfalti S.r.l.” è censita al N.C.T. del Comune di Modica al foglio n. 164, particelle nn. 1147, 1143, 1146, 1140 e 1141;
- le superfici dell’impianto risultano così articolate:
 - superficie complessiva dell’impianto: 7.750 m²;
 - superficie scoperta destinata alla produzione di conglomerati bituminosi: 6.476 m²;
 - superficie scoperta impermeabilizzata destinata all’attività di recupero: 875 m²;
 - area destinata a verde: 399 m².

CONSIDERATO e VALUTATO che l’attività svolta dalla società “Leone Asfalti S.r.l.” consiste nel recupero di conglomerato bituminoso mediante operazioni finalizzate al suo reimpiego nel ciclo produttivo per la realizzazione di nuovi conglomerati bituminosi.

CONSIDERATO e VALUTATO che l’area destinata alle operazioni di recupero risulta delimitata e impermeabilizzata e che la stessa rappresenta una porzione della superficie complessiva dell’impianto, già destinato alla produzione di conglomerati bituminosi.

CONSIDERATO e VALUTATO pertanto che, sulla base della documentazione esaminata, l’attività di recupero risulta inserita nel contesto produttivo esistente e non comporta una modifica sostanziale dell’assetto dell’impianto autorizzato.

Quantità massime di rifiuti/anno

Il centro è autorizzato a poter trattare fino a 3.400 tonn/anno giusta Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) n. 02 rilasciata dal comune di Modica in data 24/01/2024. Allo stato la superficie destinata all’attività di recupero è pari a 875 mq. Con il presente progetto la società Leone asfalti intende aumentare le quantità di recupero del conglomerato bituminoso, destinando una maggiore superficie.

La superficie destinata all’attività di recupero allo stato attuale è di circa mq. 875,00 di cui:

- area R13 mq. 480,00
- area destinata al granulato di conglomerato bituminoso mq. 270,00
- area di Deposito temporaneo mq. 55,00



- viabilità mq. 70.

CONSIDERATO che il prodotto derivante dall'applicazione delle procedure di verifica previste dal D.M. n. 69/2018 costituisce un "End of Waste" (EoW) denominato "granulato di conglomerato bituminoso".

VALUTATO che il suddetto materiale, cessata la qualifica di rifiuto, è destinato all'utilizzo per la produzione di:

- miscele bituminose prodotte mediante sistemi di miscelazione a caldo, nel rispetto della norma UNI EN 13108 (serie da 1 a 7);
- miscele bituminose prodotte mediante sistemi di miscelazione a freddo;
- aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici destinati alla costruzione di strade, conformemente alla norma armonizzata UNI EN 13242, con esclusione degli utilizzi per recuperi ambientali.

CONSIDERATO e VALUTATO che, relativamente alla organizzazione del centro di recupero rifiuti, dalla documentazione tecnica prodotta dal proponente e disponibile sul Portale SI-VVI della Regione Siciliana, si evince quanto segue:

- è presente un'area destinata al recupero di rifiuti speciali non pericolosi, autorizzata in procedura semplificata per le operazioni R13 (messa in riserva) e R5 (recupero di materia), ai sensi della normativa vigente. Tale area, attualmente pari a circa 875 m², è ubicata in posizione nord-est rispetto all'impianto di produzione degli asfalti.
- L'area di recupero in progetto sarà localizzata sempre nella zona nord-est del complesso produttivo e sarà costituita da una superficie pavimentata e impermeabilizzata, dotata di sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche. L'organizzazione dell'area prevede la suddivisione funzionale in due settori: una zona meridionale destinata al conferimento dei rifiuti in ingresso, ai controlli preliminari, alla selezione e alla messa in riserva; una zona settentrionale destinata al deposito del granulato di conglomerato bituminoso ottenuto dal processo di recupero e destinato alla cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste).
- Il rifiuto oggetto dell'attività di recupero è costituito da conglomerato bituminoso e frammenti di conglomerato bituminoso, identificato dal codice EER 17 03 02, rifiuto speciale non pericoloso appartenente alla tipologia 7.6.

CONSIDERATO e VALUTATO che, dalla documentazione tecnica prodotta dal proponente e disponibile sul Portale SI-VVI della Regione Siciliana, si evince che il processo gestionale prevede:

- il conferimento dei rifiuti mediante automezzi e la verifica della documentazione di accompagnamento;
- la pesatura del materiale tramite pesa a ponte presente nello stabilimento;
- il controllo visivo e la selezione del materiale in ingresso con rimozione di eventuali frazioni estranee (quali legno, vetro, plastica o altri materiali incompatibili);
- lo stoccaggio del rifiuto nell'area di messa in riserva;
- la verifica dei requisiti previsti dal D.M. n. 69/2018 ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto;
- la formazione dei lotti di produzione e l'esecuzione dei controlli analitici previsti dalla normativa;
- la successiva emissione della dichiarazione di conformità e l'utilizzo del materiale recuperato come End of Waste.

CONSIDERATO e VALUTATO che il granulato di conglomerato bituminoso ottenuto potrà essere utilizzato per:

- la produzione di miscele bituminose a caldo conformi alla norma UNI EN 13108;
- la produzione di miscele bituminose a freddo;



- la realizzazione di aggregati per materiali non legati o legati con leganti idraulici destinati alla costruzione di strade, conformemente alla norma UNI EN 13242.

CONSIDERATO che non sono pervenute osservazioni sul progetto ai sensi dell'art. 19 comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., salvo il parere favorevole con prescrizioni rilasciato da parte del **Libero Consorzio di Ragusa - Settore 6° - Ambiente e Geologia U.O.C. 2 - Difesa del suolo, geologia, geognostica e geofisica**, giusta **nota prot. DRA n. 68684 del 02/10/2025**;

VALUTATO in conclusione che il Progetto denominato “*Ampliamento della superficie da destinare a recupero di un impianto sito in contrada Fargione a Modica (RG)*”, Proponente ditta LEONE ASFALTI S.r.l., sulla base della documentazione depositata, non comporta impatti ambientali significativi, tenuto conto delle misure previste nello Studio Preliminare Ambientale e nelle Condizioni Ambientali riportate nella parte dispositiva del presente Parere

CONSIDERATO e VALUTATO che l'organizzazione dell'impianto prevede aree dedicate e separate per la gestione del rifiuto in ingresso e del materiale recuperato, con superfici impermeabilizzate pari a circa:

- 400 m² destinati alla messa in riserva del rifiuto;
- 524 m² destinati al deposito del granulato di conglomerato bituminoso recuperato.

CONSIDERATO e VALUTATO che l'intero ciclo di gestione dei rifiuti sarà effettuato su superfici impermeabili e in condizioni tali da garantire il controllo delle matrici ambientali, mediante apposito sistema di canalizzazione e trattamento delle acque meteoriche.

CONSIDERATO e VALUTATO che, dalla documentazione tecnica prodotta dal proponente e disponibile sul Portale SI-VVI della Regione Siciliana, si evince che il processo di recupero dei rifiuti inerti non pericolosi, individuate come R13 e R5, prevede:

- conferimento e verifica dei rifiuti in ingresso;
- controllo documentale, visivo e ponderale;
- selezione e rimozione delle eventuali frazioni estranee;
- messa in riserva del rifiuto conforme (R13);
- recupero del materiale mediante verifica dei requisiti (R5);
- formazione dei lotti di granulato recuperato;
- esecuzione dei controlli analitici;
- dichiarazione di conformità e utilizzo/commercializzazione del materiale End of Waste.

CONSIDERATO che l'impianto destinato alla messa in riserva dei rifiuti (R13) è ubicato all'interno delle particelle catastali nn. 1140, 1146 e, per porzioni, nn. 1141 e 1143 del foglio di mappa n. 164 del N.C.T. del Comune di Modica (RG).

VALUTATO che l'area destinata alla messa in riserva dovrà essere adeguatamente individuata e delimitata mediante apposita cartellonistica, al fine di garantire la corretta gestione dei rifiuti e la separazione delle aree operative dell'impianto.

CONSIDERATO che l'attività di recupero riguarda esclusivamente la tipologia 7.6 – “miscele bituminose” (EER 17 03 02), per la quale il quantitativo massimo previsto dalla normativa di riferimento risulta pari a 50.230 tonnellate/anno.

CONSIDERATO che l'impianto, allo stato attuale, risulta autorizzato al trattamento di un quantitativo massimo pari a **3.400 tonnellate/anno**, come previsto dall'Autorizzazione Unica Ambientale n. 2 del 24/01/2024 rilasciata dal Comune di Modica (RG).



VALUTATO che, in relazione all'ampliamento della superficie destinata alle operazioni di recupero e alla capacità gestionale dell'impianto, la società intende incrementare il quantitativo annuo di rifiuti sottoposti alle operazioni R13 (messa in riserva) e R5 (recupero di materia).

VALUTATO che il quantitativo richiesto, pari a 27.200 tonnellate/anno, corrispondente a circa 200 tonnellate/giorno e articolato in circa 18 cicli annuali di trattamento, risulta compatibile con la capacità operativa dell'impianto e con l'organizzazione delle aree destinate alla gestione dei rifiuti.

VALUTATO pertanto che il quantitativo di rifiuti richiesto rimane inferiore al limite massimo annuale previsto dal D.M. 05/02/1998 e ss.mm.ii. per la tipologia 7.6 e risulta coerente con le caratteristiche tecniche e dimensionali dell'impianto.

CONSIDERATO che il Proponente individua quali possibili sorgenti di emissioni in atmosfera esclusivamente le emissioni diffuse derivanti dalla movimentazione degli autocarri all'interno dell'impianto, prevedendo quale misura di contenimento la copertura dei cumuli mediante appositi teli in caso di fermo delle attività e/o al termine della giornata lavorativa.

VALUTATO che, nell'ambito delle attività di recupero rifiuti previste, devono essere considerate anche le ulteriori possibili fonti di emissioni diffuse di polveri connesse alla gestione dell'impianto, quali la presenza e la movimentazione dei cumuli di materiale, le operazioni di carico, scarico, deposito e movimentazione interna dei rifiuti e del materiale recuperato.

VALUTATO pertanto che la valutazione delle emissioni diffuse non può essere limitata al solo transito degli automezzi, ma deve ricomprendere tutte le fasi operative potenzialmente emissive, al fine di garantire un'adeguata verifica degli impatti sulla componente atmosfera e l'efficacia delle misure di contenimento adottate.

CONSIDERATO che il Proponente ha prodotto gli elaborati:

- TAV. 2 - "Planimetria del lotto – Situazione attuale" (cod. RS05AEG0013A0);
- TAV. 5 - PLANIMETRIA IMPIANTO RECUPERO RIFIUTI - SCHEMA SCARICHI (cod. RS05AEG0015A0)
- TAV. 4 - PLANIMETRIA IMPIANTO RECUPERO DI RIFIUTI STATO DI PROGETTO (cod. RS05AEG0016A0).

VALUTATO, tuttavia, che dal suddetto elaborato non risultano adeguatamente rappresentati e/o individuabili i seguenti elementi progettuali:

- la presenza e l'estensione della fascia arborea e/o arbustiva perimetrale con funzione di mitigazione ambientale e contenimento delle emissioni diffuse di polveri;
- l'ubicazione dei sistemi di abbattimento delle polveri mediante eventuali diffusori o dispositivi per la bagnatura dei materiali e delle aree operative;
- la rete di raccolta, captazione e convogliamento delle acque meteoriche, nonché il relativo punto di recapito finale e il pozzetto fiscale posto a monte dello scarico.

VALUTATO pertanto che gli elaborati planimetrici prodotti necessitano di integrazioni da produrre in fase di progettazione esecutiva e di Verifica di Ottemperanza ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

CONSIDERATO che non viene rappresentata l'altezza massima prevista per i cumuli rispetto alla quota del muro perimetrale e **VALUTATO** che quanto considerato è finalizzato a definire anche la funzione di barriera del muro rispetto alle potenziali polveri derivanti dai cumuli.

CONSIDERATO che, dalla documentazione tecnica prodotta dal Proponente e disponibile sul Portale SI-



VVI della Regione Siciliana, si evince che le aree destinate alle attività di recupero risultano ubicate in corrispondenza di muri perimetrali di delimitazione dell'impianto.

VALUTATO che tali opere perimetrali possono concorrere alla mitigazione della dispersione delle emissioni diffuse di polveri generate dalle attività di conferimento, movimentazione, deposito e gestione dei materiali.

VALUTATO, tuttavia, che risulta necessario garantire adeguate misure di prevenzione e mitigazione delle emissioni diffuse in atmosfera, attraverso una corretta gestione dei cumuli, delle aree operative e dei sistemi di contenimento, al fine di assicurare l'effettiva efficacia delle opere perimetrali quale barriera fisica nei confronti della dispersione delle polveri verso l'esterno dell'impianto.

VALUTATO altresì che dovranno essere previste e mantenute idonee misure di mitigazione delle emissioni diffuse, quali, a titolo esemplificativo, la corretta gestione dei cumuli, l'eventuale bagnatura dei materiali ove necessario, la limitazione delle altezze di accumulo, la gestione delle movimentazioni interne, la copertura dei cumuli nei periodi di inattività, nonché la realizzazione e il mantenimento di idonee fasce perimetrali arboree e/o arbustive con funzione di barriera naturale alla dispersione delle polveri.

CONSIDERATO e VALUTATO che, dalla documentazione tecnica prodotta dal proponente e disponibile sul Portale SI-VVI della Regione Siciliana, si evince che all'interno dell'insediamento sono previste due tipologie di scarichi: acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici a servizio del personale; acque meteoriche provenienti dalle superfici esterne pavimentate dell'impianto.

CONSIDERATO che le acque reflue originate dai servizi igienici saranno convogliate direttamente alla rete fognaria consortile ASI e **VALUTATO** prima dell'immissione nella rete fognaria sarà installato un apposito pozzetto di ispezione.

CONSIDERATO e VALUTATO che il ciclo produttivo dell'impianto non determina la formazione di acque reflue industriali di processo, in quanto non sono previste operazioni di lavaggio degli impianti, delle attrezzature o dei mezzi.

CONSIDERATO e VALUTATO che eventuali sversamenti accidentali di bitume saranno gestiti mediante un bacino di contenimento realizzato nell'area circostante i serbatoi di stoccaggio.

CONSIDERATO e VALUTATO che le acque meteoriche ricadenti sulle aree esterne pavimentate, aventi una superficie complessiva pari a circa 5.766,86 m², saranno raccolte mediante una rete di caditoie e convogliate al sistema di trattamento.

CONSIDERATO che il sistema di trattamento delle acque meteoriche previsto dal Proponente è di tipo fisico ed è costituito da una prima fase di sedimentazione, finalizzata alla separazione dei materiali solidi sedimentabili, e da una successiva fase di disoleazione mediante filtro a coalescenza per la rimozione degli oli e degli idrocarburi eventualmente presenti.

CONSIDERATO che il sistema di raccolta prevede inoltre la separazione delle acque di prima pioggia dalle acque di seconda pioggia mediante apposito pozzetto scolmatore dotato di valvola di regolazione.

VALUTATO che il sistema di trattamento e gestione delle acque meteoriche risulta finalizzato a ridurre il carico inquinante derivante dal dilavamento delle superfici operative e dal transito dei mezzi, garantendo il corretto recapito delle acque e la tutela delle matrici ambientali interessate.

CONSIDERATO e VALUTATO che a seguito del trattamento:

- le acque di prima pioggia, considerate potenzialmente contaminate dal dilavamento delle superfici

operative, saranno inviate alla rete consortile delle acque nere;

- le acque di seconda pioggia, non soggette a contaminazione significativa, saranno convogliate alla rete consortile delle acque bianche.

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI FINALI

VALUTATO che con prot. DRA n. 59966 del 28/08/2025, la società LEONE ASFALTI s.r.l., tramite la Sezione Enti del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (rif. <https://si-vvi.regione.sicilia.it/enti> - Codice Istanza 4013), ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ex art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto “*Ampliamento della superficie da destinare a recupero di un impianto sito in contrada Fargione a Modica (RG)*”.

VALUTATO che l’impianto di produzione di asfalto e misto cementato è stato autorizzato con Permesso di Costruire n. 68 del 13/06/2023, prot. n. 28643, rilasciato dal Comune di Modica (RG) al sig. Pietro Leone, nato a Ragusa il 20/01/1999, in qualità di legale rappresentante della società “Leone Asfalti S.r.l.”.

VALUTATO che la società “Leone Asfalti S.r.l.” è titolare dell’Autorizzazione Unica Ambientale n. 9 del 05/06/2023, prot. n. 27248 del 05/06/2023, rilasciata dal Comune di Modica.

VALUTATO che a modifica della già menzionata Autorizzazione Unica Ambientale, la società “Leone Asfalti S.r.l.” è titolare dell’Autorizzazione Unica Ambientale n. 2 del 24/01/2024, prot. n. 4410 del 24/01/2024, rilasciata dal Comune di Modica (RG)

CONSIDERATO che trattasi di impianto esistente e **VALUTATO** che lo stesso risulta autorizzato con Autorizzazione Unica Ambientale n. 02 del 24 gennaio 2024.

VALUTATO che l’area oggetto dell’intervento ricade nella zona “Aree Industriali” identificata con il codice IT1914.

VALUTATO che l’intervento in progetto non interferisce con pozzi o opere di captazione di acque per uso umano individuati dal Piano Generale degli Acquedotti.

VALUTATO che il sito di progetto non ricade in aree interessate da criteri escludenti di localizzazione di cui alla Sezione E “Criteri di localizzazione” del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti – Stralcio Rifiuti Speciali, adottato con Ordinanza del Commissario ad acta n. 3 del 20 ottobre 2025 recante “Adozione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (Stralcio Rifiuti Speciali)”.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente dovrà rispettare tutte le prescrizioni tecniche e le condizioni ambientali riportate nell’Autorizzazione Unica Ambientale n. 02 del 24 gennaio 2024 e nei provvedimenti ad essa allegati;

CONSIDERATO e VALUTATO che il **Libero Consorzio di Ragusa** - Settore 6° - Ambiente e Geologia U.O.C. 2 - *Difesa del suolo, geologia, geognostica e geofisica*, ha rilasciato parere favorevole con prescrizioni giusto provvedimento prot. DRA n. 68684 del 02/10/2025;

CONSIDERATO e VALUTATO che il progetto proposto dovrà rispettare tutte le disposizioni di cui al Decreto MATTM (oggi MASE) 28 marzo 2018, n. 69 recante: *Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell’articolo 184-ter, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;*

CONSIDERATO e VALUTATO che il progetto proposto dovrà rispettare tutte le disposizioni di cui al **Decreto Inerti 2024 (D.M. MASE n. 127/2024 del 28/06/2024 - “Regolamento recante disciplina della**



cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale”;

CONSIDERATO e VALUTATO che il progetto proposto dovrà rispettare tutte le disposizioni di cui al **Decreto MASE del Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile n. 139 del 2 luglio 2026**, recante: *"Relazione tecnica conclusiva contenente gli esiti delle attività svolte in ottemperanza al Decreto n. 28 del 4 marzo 2026 del Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile"*, per l'applicazione uniforme del D.M. n. 127/2024 sull'End of Waste degli aggregati riciclati;

VALUTATO quanto chiarito con l'**Interpello ambientale del MASE n. 104663 del 15 maggio 2026** ai sensi dell'art. 3-septies del d.lgs. 152/2006 – *Chiarimenti in merito all'applicazione del decreto ministeriale n. 127 del 2024 in materia di cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;*

VALUTATO quanto chiarito con l'**Interpello ambientale del MASE n. 143349/2026 del 06/07/2026** ai sensi dell'art. 3-septies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante: *Chiarimenti in merito all'utilizzo del granulato di conglomerato bituminoso ai sensi del decreto ministeriale 28 marzo 2018, n. 69;*

VALUTATO quanto chiarito con l'**Interpello ambientale del MASE n. 19419 del 03/02/2025**, ai sensi dell'art. 3-septies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante: *Chiarimenti in ordine all'applicazione del decreto ministeriale 28 marzo 2018, n. 69;*

VALUTATO quanto chiarito dal MATTM (oggi MASE) con la **Risposta 5 ottobre 2018, prot. n. 0016293 (quesito n. 8/2018)** recante: *Chiarimenti circa l'interpretazione di talune disposizioni di cui al D.M. 28 marzo 2018, n. 69 “Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;*

VALUTATO quanto chiarito dal MATTM (oggi MASE) con la **Nota 21 novembre 2018, prot. 0019305.21** recante: *Nota di chiarimento circa l'interpretazione di talune disposizioni di cui al D.M. 28 marzo 2018, n. 69 “Regolamento recante la disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”. Prot. 16923 del 5 ottobre 2018 – Errata corrige;*

CONSIDERATO e VALUTATO che la Corte di Cassazione con la Sentenza n. 11452 del 14 marzo 2019 ha stabilito che il fresato bituminoso proveniente dall'asportazione del manto stradale mediante spandimento al suolo e compattamento costituisce un materiale classificato come rifiuto speciale che può essere trattato alla stregua di un sottoprodotto solo se viene inserito in un ciclo produttivo e viene utilizzato senza alcun trattamento in un impianto che ne preveda l'utilizzo nello stesso ciclo di produzione, senza operazioni di stoccaggio a tempo indefinito;

CONSIDERATO e VALUTATO che il T.A.R. Liguria, Sez. II con la Sentenza 20 maggio 2025, n. 592 si è pronunciato in merito all'utilizzo di fresato EOW ricavato da attività di recupero e sui valori limite di emissione, stabilendo l'esclusione dei limiti per il COT per impianti che utilizzano materiale EOW (i valori limite di emissione previsti dal D.M. 5 febbraio 1998, tra cui quello per il COT, si applicano esclusivamente alle attività di recupero di rifiuti, pertanto, un impianto di produzione di conglomerato bituminoso che utilizza materiale che ha cessato di essere rifiuto (End of Waste – EOW), conforme alla normativa, non è più soggetto ai valori limite previsti dal D.M. del 1998 per i processi di recupero di rifiuti, per tali impianti,

devono trovare applicazione solo i limiti specifici stabiliti dal TUA per la produzione di materiali stradali a base di bitume);

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

Parere di non assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., per il progetto denominato: *“Ampliamento della superficie da destinare a recupero di un impianto sito in contrada Fargione a Modica (RG)”*, Codice Procedura **4098** - Classifica **RG_006_RIF4098** - Proponente: **LEONE ASFALTI S.r.l.**, a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Emissioni in atmosfera- Misure di mitigazione (fascia arborea)
Oggetto della prescrizione	- La fascia arborea prevista in progetto dovrà essere totalmente schermante <u>lungo tutto il perimetro dell'impianto</u>. - Dovrà essere rappresentata fedelmente nel layout di progetto la fascia arborea e/o arbustiva perimetrale prevista a servizio dell'impianto, con indicazione dell'estensione, della collocazione, delle specie vegetali impiegate e delle relative caratteristiche. - A supporto dell'elaborato grafico dovrà essere predisposta una relazione tecnica specialistica redatta e sottoscritta da un professionista abilitato e competente in materia, nella quale siano descritte le caratteristiche della fascia vegetazionale, le specie utilizzate, i criteri progettuali adottati, la funzione di mitigazione ambientale e paesaggistica, nonché l'efficacia della stessa quale barriera nei confronti della dispersione delle polveri. - La relazione dovrà inoltre contenere uno specifico piano di manutenzione della fascia arborea e/o arbustiva, con indicazione delle modalità e della frequenza degli interventi di irrigazione, potatura, sostituzione delle essenze compromesse e gestione ordinaria, al fine di garantirne la funzionalità nel tempo. Nel piano di manutenzione dovrà essere prevista una verifica di attecchimento, con eventuale sostituzione degli esemplari morti, per un periodo di 5 anni, con frequenza annuale. - Nel layout di progetto dovrà essere altresì rappresentato il sistema di approvvigionamento e distribuzione idrica destinato all'irrigazione della fascia verde, con indicazione delle tubazioni, dei punti di adduzione e degli eventuali dispositivi di distribuzione dell'acqua. - Prima della messa in esercizio il Proponente dovrà trasmettere idonea e dettagliata documentazione fotografica, comprendente: fotografie puntuali delle aree operative, delle superfici interessate dall'intervento e degli elementi impiantistici presenti; fotografie delle aree con la messa a dimora della fascia arborea e dei sistemi di mitigazione; viste fotografiche d'insieme dell'intero sito e delle



	aree limitrofe.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Emissioni – Gestione dei cumuli
Oggetto della prescrizione	- Il Proponente dovrà integrare gli elaborati progettuali rappresentando in maniera dettagliata l'altezza massima prevista dei cumuli di materiale rispetto alla quota del muro perimetrale esistente e/o di progetto, nonché la relativa configurazione plano-altimetrica delle aree destinate al deposito. - Dovrà essere prodotta apposita relazione tecnica specialistica, redatta e sottoscritta da un professionista abilitato e competente in materia, finalizzata a dimostrare che le superfici individuate per la gestione dei cumuli e le relative altezze di accumulo risultano adeguate ai quantitativi di rifiuti/materiali dichiarati dal Proponente e compatibili con i limiti previsti dalla normativa vigente e dagli atti autorizzativi. La relazione dovrà contenere, in particolare: il dimensionamento delle aree destinate alla messa in riserva e al deposito del materiale recuperato; i volumi massimi stoccabili in relazione alle superfici disponibili e alle altezze previste dei cumuli; sezioni quotate delle aree di deposito con indicazione delle quote del piano di campagna, delle superfici operative e dell'altezza dei cumuli; la verifica della compatibilità tra capacità di stoccaggio richiesta e configurazione progettuale delle aree. - Dovrà essere garantito che le altezze dei cumuli siano proporzionate alle dimensioni delle aree disponibili e ai volumi effettivamente gestiti, evitando configurazioni che possano determinare condizioni di criticità sotto il profilo della sicurezza, della gestione operativa e della dispersione delle polveri. - L'altezza dei cumuli dovrà essere mantenuta inferiore alla quota delle opere perimetrali di delimitazione, in modo da non compromettere la funzione di barriera fisica svolta dai muri perimetrali nei confronti delle emissioni diffuse di polveri potenzialmente generate dalle attività di movimentazione, deposito e gestione dei materiali. - Dovrà essere prodotta ampia e dettagliata documentazione fotografica sulla cartellonistica delle singole aree.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	



Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Emissioni acque meteoriche
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere integrata la planimetria con la rappresentazione della rete di raccolta, captazione e convogliamento delle acque meteoriche, indicando: • il tracciato delle canalizzazioni e delle tubazioni; • i punti di raccolta e le opere di trattamento; • il sistema di separazione delle acque di prima e seconda pioggia, ove previsto; • il punto di recapito finale; • la posizione del pozzetto fiscale/ispezionabile posto a monte dello scarico.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Emissioni acustiche – Misure di mitigazione
Oggetto della prescrizione	Al fine di ridurre gli impatti attesi sulle civili abitazioni presenti a circa 100 m dal limite settentrionale del lotto di progetto il Proponente, in sede di progettazione esecutiva, dovrà prevedere il posizionamento delle maggiori sorgenti di emissioni acustiche nella parte meridionale ed installare pannelli fonoassorbenti nonché irrobustire la prevista barriera arborea portando detta fascia ad un'ampiezza minima di 10 metri sia lungo il confine meridionale sia lungo quello settentrionale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva – Prima dell'avvio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo



Oggetto della prescrizione	Il Proponente in fase di progettazione esecutiva, e comunque prima dell'avvio dei lavori, dovrà redigere il " <i>Piano di utilizzo</i> ", secondo quanto disposto all'art. 9 del D.P.R. n. 120/2017, con trasmissione dello stesso ad ARPA Sicilia per l'emissione del parere di competenza.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva – Prima dell'avvio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	Post operam
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Produzione di aggregato da recupero di rifiuti
Oggetto della prescrizione	L'aggregato recuperato dovrà rispettare i requisiti di qualità di cui al relativo Allegato del D.M. MASE n. 127/2024 del 28/06/2024 e lo stesso dovrà essere utilizzato per le finalità e nel rispetto delle norme tecniche indicate all'Allegato del predetto D.M. n. 127/2024, nonché nel Decreto MASE del Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile n. 139 del 2 luglio 2026, recante: " <i>Relazione tecnica conclusiva contenente gli esiti delle attività svolte in ottemperanza al Decreto n. 28 del 4 marzo 2026 del Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile</i> ", per l'applicazione uniforme del D.M. n. 127/2024 sull'End of Waste degli aggregati riciclati
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia – Città Metropolitana di Ragusa
Ente coinvolto	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	Ante Operam – Corso d'Opera – Post Operam
Fase	Fase di Progettazione esecutiva – Fase di Cantiere – Fase di Esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale



Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia, considerate le valutazioni e condizioni del presente parere, un Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) per le fasi Ante Operam, Corso d'Opera, Post Operam, per le seguenti componenti ambientali: • Suolo e sottosuolo (acque sotterranee); • Ambiente idrico; • Rumore; • Atmosfera (polveri). Il monitoraggio del rumore e delle polveri dovrà essere effettuato sia lungo il perimetro del lotto di progetto sia presso i ricettori (im-mobili di civile abitazione) presenti a circa 100 metri dal confine settentrionale del sito di progetto, mentre il monitoraggio delle acque sotterranee dovrà essere condotto su due piezometri, uno di monte e l'altro di valle. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA Sicilia, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Dovranno essere resi pubblici e accessibili tutti i dati rilevati dai monitoraggi prescritti, in relazione alle determinazioni stabilite da ARPA Sicilia.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione Ambientale	n. 8
Macrofase	Ante Operam – Corso d'Opera – Post Operam
Fase	Fase di Progettazione esecutiva – Fase di Cantiere – Fase di Esercizio
Ambito di applicazione	Sistema di Gestione per la Qualità
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà avviare le procedure per dotarsi di un Sistema di Gestione per la Qualità (SGA) secondo la norma ISO 14001, al fine di: • Controllare e ridurre gli impatti ambientali diretti e indiretti delle proprie attività. • Garantire la conformità normativa. • Integrare le tematiche di sostenibilità, economia circolare e cambiamento climatico nelle strategie aziendali.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	



ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI

ADUNANZA DEL 31.07.2026 COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 31.07.2026, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

1.	ARMAO	Gaetano	Presente
2.	AMICO	Angelo	Presente
3.	BARATTA	Domenico	Presente
4.	BORDONE	Gaetano	Presente entra 11.45
5.	CASINOTTI	Antonio	Presente
6.	CASTELLANO	Gianlucio	Presente (entra 10.44 ed esce 13.11)
7.	CILONA	Renato	Presente esce 12.55
8.	CURRO	Gaetano	Presente esce 12.50
9.	D'AMATO	Salvatore	Presente esce 13.27
10.	DIELI	Tiziana	Presente entra 11.45
11.	D'URSO	Alessio	Presente
12.	FALCONE	Antonio	Presente entra 11.20
13.	FERRAÙ	Giovanni	Presente esce 13.40
14.	FICANO	Filippo	Presente
15.	GAMBINO	Antonino	Presente
16.	GENTILE	Giuseppe	Presente
17.	GUGLIELMINO	Antonino	Presente entra 10.42
18.	ILARDA	Gandolfo	Assente
19.	IUDICA	Carmelo	Presente esce 13.15
20.	LATONA	Roberto	Presente
21.	LA CARRUBBA	Alberto	Presente
22.	MAIO	Pietro	Presente esce 13.50
23.	MANGIAROTTI	Maria Stella	Presente entra 11.45
24.	MARRONE	Roberta	Presente
25.	MARTORANA	Giuseppe	Presente esce 14.10
26.	MELI	Matteo	Presente
27.	MIGNEMI	Giuliano	Presente (esce dalle 11.30 alle 11.45)
28.	MINARDI	Francesco	Presente (esce dalle 11.00 alle 11.30)
29.	MINNELLA	Vincenzo	Presente
30.	MODICA	Dario	Assente
31.	MONTALBANO	Luigi	Presente
32.	ORIFICI	Michele	Presente esce 13.50
33.	PAGANO	Andrea	Presente esce 12.00
34.	PATANELLA	Vito	Presente
35.	PEDALINO	Andrea	Assente
36.	PELLERITO	Santino	Presente esce 13.50
37.	PERGOLIZZI	Michele	Presente
38.	PISCIOTTA	Antonino	Presente esce 11.38
39.	RANIOLO	Ignazio	Presente
40.	RONDISVALLE	Fausto	Presente esce 12.40
41.	Salerno	Giuseppe	Assente
42.	SALVIA	Pietro	Presente
43.	SANTINI	Attilio	Presente
44.	SANTORO	Giampiero	Presente
45.	SAVASTA	Giovanni	Presente
46.	Scianguola	Anna	Assente
47.	SEIDITA	Giuseppe	Presente
48.	SEMILIA	Barbara	Presente
49.	SEMINARA	Salvatore	Presente



50.	SPINELLO	Daniele	Presente entra 12.45
51.	TOMASINO	Maria Chiara	Presente
52.	TORTORA	Adriano	Presente
53.	VERNOLA	Marcello	Presente entra 12.08
54.	VIOLA	Salvatore	Presente esce 13.50
55.	VOLPE	Gioacchino	Presente

IL PRESIDENTE
Prof. Avv. G. Armao